

Perché il Mondo ha odiato e odia ancora Gesù?

I Vangeli sono uno spaccato della vita di 2000 anni fa e riportano eventi e racconti storici che dipingono in modo concreto e tangibile la vita quotidiana di Gesù, compresi anche i momenti più drammatici della sua vita terrena.

In più passi possiamo però leggere che Gesù era una figura scomoda ed imbarazzante, i giudizi negativi da parte delle autorità del tempo (scribi, maestri e sacerdoti) sono numerosi, **Giovanni 10-20** “Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?»” **Matteo 9-3** “Ed ecco alcuni scribi pensarono dentro di sé: «Costui bestemmia»”, non mancano poi le critiche della gente in **Marco 6: 3** “Non è questi il falegname, il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e di Iosef, di Giuda e di Simone? Le sue sorelle non stanno qui da noi?» E si scandalizzavano a causa di lui.

Quello che poi lasciava stupiti e meravigliati era anche il Suo modo di comportarsi: non si fermava mai, era sempre seguito da numerose persone tra cui donne, cosa molto strana e disdicevole per i tempi antichi, si fermava spesso a parlare con le persone considerate ai margini della società: pagani, malati, prostitute, mendicanti. Non disdegnava poi di frequentare le case dei pubblicani, fermandosi anche a pranzo, famoso l'episodio di Zaccheo!

Tutta questa diffidenza ed odio condurranno così al Suo tradimento, al Suo arresto, alla Sua condanna ed alla Sua morte.

In **Giovanni 18:3** possiamo leggere il resoconto fedele di quanto accaduto nel momento dell'arresto: Giuda si fece seguire da una Coorte e dalle Guardie mandate dai capi dei Sacerdoti e dei Farisei. Per questa operazione di polizia vengono impegnate un numero spropositato di persone armate: pensate più di 600 per catturare un solo individuo disarmato e che si consegna senza opporre resistenza! Questo è indice o di un'estrema pericolosità oppure di un grandissimo timore da parte delle autorità del tempo!

Benché Gesù sapesse che in quel momento si stava compiendo la profezia (**Isaia 53**), tutte quelle persone armate lo stupivano!

In **Marco 14: 48-50** possiamo infatti leggere il Suo disappunto: non avendo posto alcuna resistenza chiede il perché di quel numero enorme di militari, come se fosse un brigante: Lui non era un malfattore o impostore che agiva di notte all'oscuro, a differenza loro, ma di giorno, alla luce del sole ed in mezzo alla gente! Aveva insegnato al tempio e non lo avevano catturato ma, facendolo di notte in un luogo appartato, in modo che pochi sapessero cosa stava realmente accadendo, dimostravano tutta la loro colpevolezza e codardia davanti al Signore.

Ma quale reato e quale colpa aveva Gesù?

In tutti i Vangeli troviamo racconti in cui Gesù ascoltava pazientemente le grida strazianti del popolo; molti imploravano che Cristo li liberasse dalle loro affezioni ed Egli andava incontro ai loro bisogni: guariva gli ammalati, apriva occhi ciechi, sbloccava orecchie sorde, scioglieva lingue legate e permetteva agli storpi di camminare, liberava i prigionieri da qualunque tipo di legame; resuscitava persino i loro morti!

Possiamo quindi affermare che Gesù si preoccupava delle moltitudini, vedeva le persone come tante pecore perdute in cerca di un pastore che potesse ricondurle all'ovile!

Ma il suo operare non era per dimostrare la Sua potenza, per cercare gloria od onori terreni e neanche per un fine di pura e semplice compassione! Tutto era in funzione della Gloria di Dio affinché le persone, vedendolo, credessero e si ravvedessero: potevano toccare con mano la potenza del Signore!

Gesù quindi non è stato inviato per avere il consenso degli uomini, ma per dare testimonianza di Dio in modo che le persone avessero Fede IN lui!

Il Suo potere salvifico aveva però effetto solo se il suo interlocutore riconosceva in lui il MESSIA, il SALVATORE! La loro vita sarebbe dunque cambiata solo a questa condizione.

A tal proposito a mio parere sono molto significativi 2 episodi riportati nei Vangeli di Marco e Luca che ben spiegano cosa Gesù stesse cercando e quello che voleva suscitare nel loro intimo.

Leggiamo allora **Marco 10 46:52 “Il cieco Bartimeo”**.

Racconto meraviglioso in cui veniamo a conoscenza di questo cieco di nome Bartimeo, che aveva avuto modo di sentir raccontare di questo Gesù, del Suo modo di parlare di Dio, dei Suoi insegnamenti ed in cuor suo lo aveva riconosciuto come Il Figlio di DIO! Saputo che a breve sarebbe passato da lì, si prepara e quando capisce che Gesù sta passando inizia ad urlare, vuole a tutti i costi attirare la Sua attenzione nonostante la gente lo volesse zittire a tutti i costi. Gesù lo sente e lo fa chiamare e gli chiede “Che cosa vuoi che ti faccia” e accogliendo la Sua richiesta dona la vista a Bartimeo.

Bartimeo aveva riconosciuto Gesù come il Figlio di Dio, e lo si capisce dalla sua insistenza (urla) e dal modo in cui chiama Gesù: Figlio di Davide (appellativo riservato solo al Messia) Rabbunì (mio Maestro, mio Signore) e Gesù sicuramente vede che quell'uomo, a differenza di molti suoi conterranei ciechi spiritualmente, ha una grande FEDE IN Dio ed esaudendo la sua richiesta cambia la sua vita. Acquista la vita e segue Gesù!

Altro episodio incredibile e meraviglioso lo troviamo in **Luca 7 2:10 “Gesù guarisce il servo di un centurione romano”**.

Già è significativo che un Centurione Romano, un occupatore straniero, una persona a comando di 100 militari e presumo con altrettanti schiavi al suo servizio, si preoccupi della salute di uno di loro! E' però un uomo buono, lo possiamo leggere in quanto permette la costruzione di una sinagoga; anche lui ha sentito parlare di Gesù ed è consapevole che solo Lui può guarire il suo servo. Sa però che tra lui ed il MESSIA c'è un abisso e lo capiamo perché non manda delle guardie a prelevare Gesù, ma manda un'ambasciata di anziani. Gesù viene convinto e si dirige verso la casa di questo comandante romano che, in prossimità dell'arrivo, invia degli amici a fermare Gesù che riportano le sue parole *“non darti quest'incomodo, perché io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; 7 perciò non mi sono neppure ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito”*. Di fronte a questa presa di coscienza del centurione Gesù rimane meravigliato e vede, anche in questo caso, la gran FEDE di quest'uomo, andando così ad esclamare *“nessuno in Israele ha una gran FEDE come quest'uomo”*!

Quello che dunque stava proponendo Gesù e voleva suscitare nelle persone era ed è qualcosa di sconvolgente e sconosciuto nel panorama religioso dell'epoca (e che è purtroppo ancora attuale): egli infatti cambia radicalmente il concetto di DIO segnando **il passaggio dalla religione alla FEDE**.

Ed è proprio qui la potenza del suo messaggio e la causa dell'odio degli uomini contro Dio: è la **FEDE IN Gesù ed IN DIO che rende liberi, garantendo la salvezza eterna**.

Significativa è l'espressione che Gesù stesso rivolge agli uomini **Marco 11 22** *"Gesù rispose loro: "Abbate FEDE IN Dio!"*

Il fatto che questo Gesù andasse in giro e si proclamasse IL Figlio di Dio mediante il quale la Salvezza era alla portata di tutti andava a stravolgere la concezione del rapporto tra uomo e divino.

E questo nuovo rapporto comportava un cambiamento che allarmava e preoccupava gli ambienti religiosi: ricordiamo infatti che spesso il dominio e l'esercizio del potere veniva anche esercitato in nome di Dio, riuscendo così a raggiungere sfere che il potere temporale non poteva toccare: l'intimo della persona, la sua coscienza.

Gesù stesso disse che la Sua venuta non era per sostituire o cancellare la legge che Dio aveva dato ai padri, Lui la completava! Gesù entra in polemica con i Farisei non dunque per un contrasto tra vecchio e nuovo, ma perché i sacerdoti proponevano una religione formale, culturale, sociale, superficiale! E tutto questo allontanava gli uomini da Dio spegnendo così la loro FEDE IN Dio!

Come non ricordare cosa disse Gesù dei Farisei in **Matteo 15 7:9** *"Ipocriti, ben profetizzò Isaia di Voi quando disse: questo popolo mi onora con le labbra ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto insegnando dottrine che sono precetti d'uomini".*

Oppure il famoso episodio, che farà maturare la decisione da parte dei sacerdoti di mettere a morte Gesù, della cacciata dei mercanti dal tempio! Qui l'atteggiamento di Gesù, a differenza del suo arresto, è forte, al limite della violenza: rovescia i tavoli, scaccia via i cambiavalute ed i mercanti. La casa del Padre era stata trasformata in un bazar, in un mercato, in un luogo di lucro e speculazione basato sulle pratiche religiose dovute a Dio e stabilite dalla Legge. E' facilmente intuibile che i sacerdoti del tempio traessero i loro vantaggi su questo losco commercio: i "mercanti", cambiavalute e "colombari", pagavano una commissione per svolgere le loro attività speculative. Un vero sistema a delinquere costituito dalle autorità politiche e religiose a spese della povera gente.

La gente si era così abituata al formalismo dei Farisei che non riusciva a capire la portata e la potenza di questo messaggio; teniamo anche presente che mai aveva sentito descrivere Dio come un buon Padre!

Tre le tante espressioni utilizzate da Gesù quella che troviamo in **Giovanni 10 14:15** è davvero significativa: *"Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore!"*

A differenza dei capi e dei sacerdoti che non conoscevano, cioè che non amavano il popolo e la gente, Lui ed il Padre avevano ed hanno a cuore le persone, cercano una relazione intima con loro.

E' evidente il vivo desiderio di cercare gli uomini di salvarli e di riportarli all'ovile alla casa del Signore.

Veniamo ora ai giorni nostri e chiediamoci perché a distanza di tanti anni il Mondo continua ad odiare Gesù?

Io ritengo che ci siano almeno 3 motivi che giustificano questo odio, indifferenza verso Gesù:

1° l'ignoranza intesa come non conoscenza del vero messaggio di Gesù (e qui c'è la nostra responsabilità nel portare e testimoniare la parola di Dio nel Mondo) che porta ad avere un'idea abbozzata di Dio e Gesù, spesso confusa e sbagliata.

2° la pigrizia e la mancanza di curiosità: tanti pensano di conoscere il messaggio di DIO, il piano di salvezza che ha in serbo per ognuno di noi e magari non hanno mai aperto la BIBBIA! Immagino che tutti abbiano in casa questo libro, scritto tanto tempo fa e sicuramente noioso, ma perché sprecare del tempo nel leggerlo?

3° il messaggio di libertà dal peccato e la FEDE IN Gesù ed in DIO. Gesù è avvertito come un personaggio scomodo perché **la sua Parola cambia la vita, le abitudini e la mentalità!**

Gesù ha promesso di liberare l'uomo dalle catene delle tenebre, di liberare chiunque dal peccato: tuttavia ciò che noi cristiani vediamo come un dono di redenzione e libertà, il mondo lo vede come una forma di schiavitù.

Mai come in questi tempi il mondo si è allontanato da DIO: stiamo vivendo l'era dell'EGOISMO.

Una nota compagnia telefonica ha coniato addirittura uno slogan "TUTTO INTORNO A TE" il messaggio è chiaro: l'uomo è al centro dell'universo e ogni cosa deve essere utilizzata per il suo piacere!

Oggi tutto è permesso, tutto è lecito per soddisfare la libertà individuale, i piaceri e desideri diventano libertà assolute da difendere e promuovere ad ogni costo. Pensiamo infatti alla legittimazione di qualsiasi legame sentimentale, all'equiparazione al naturale di ciò che non è naturale! Alla volontà di sostituirsi a Dio nella creazione della vita riuscendo a riprodurre artificialmente creature viventi (seppur microscopica) come un batterio, fatto accaduto qualche giorno in un laboratorio americano.

Agli occhi del mondo noi credenti siamo pazzi: quello che per noi è libertà per loro è schiavitù!

Le persone si sentono in diritto di fare ciò che vogliono con il loro corpo e la loro mente, si proclamano liberi da qualunque restrizione, liberi dalla schiavitù della Parola di Dio, liberi da qualunque tabù sessuale, liberi di adorare un Dio di loro scelta, magari un Dio fatto a loro piacimento o forse neanche un Dio.

In poche parole: il mondo ama le cose di questo mondo, ed i peccatori godono i piaceri del peccato, ignorando le gioie e le benedizioni che Dio ci mette a disposizione.

Ricordate l'episodio del giovane ricco che incontrò Gesù? Preferì continuare a seguire quello che per lui fino a quel momento era stato l'aspetto più importante della sua vita, dando così maggior valore alle sue ricchezze materiali rispetto alla chiamata di Gesù che gli avrebbe sicuramente cambiato la vita!

In fondo in fondo meglio non prendersi questa responsabilità, meglio non sottostare a delle regole, meglio non doversi confrontare a tu per tu con DIO! Parlare a Dio come un padre? No, meglio scappare o delegare e questo onere a qualcun altro, magari ricorrendo a formule o schemi ripetitivi che, seppur noiosi, deresponsabilizzano.

Chi rifiuta di ascoltare Gesù rischia di rimanere nel peccato ed anche in questo caso la Parola di Gesù è molto categorico: "Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie." (Giovanni 3:19).

Ciò comporta che la vita nelle tenebre ha la fine nella morte, mentre la vita nella luce di Cristo ha il suo traguardo nella vita eterna! E questa luce è la luce della vita, dunque avere FEDE IN Cristo significa confidare in colui in cui si trova la luce della vita!

E' un giudizio chiaro ed inequivocabile, un giorno DIO chiederà conto ad ognuno di noi cosa abbia fatto di Lui (fortunatamente o sfortunatamente questa responsabilità di giudicare non spetta a noi), non ci saranno

giustificazioni, non si potrà scaricare la colpa su altri perché avere FEDE IN DIO è solo una questione personale ed intima tra noi e DIO!

E chi ha accettato Gesù come proprio personale salvatore ha la certezza che quel giorno avrà al suo fianco un avvocato che giustificherà le nostre colpe, i nostri errori, i nostri peccati.

Chi decide di porre la propria FEDE in Gesù, accettando il Suo insegnamento, cambiando la sua vita, non cammina più nell'ignoranza e non sarà soggetto al potere del male come Paolo ben ci ricorda nella lettera ai **Colossesi 1 13:14** *“Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportato nel regno del Suo amato Figlio. In Lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.”*.

Dobbiamo resistere alle tentazioni ed ai richiami del mondo e sposare l'insegnamento di Gesù. E' una scelta che ci impone impegno e responsabilità perché siamo chiamati ad operare non secondo la nostra volontà, per il nostro compiacimento, per il nostro egoismo di successo, bensì per la gloria di Dio!

Tutto quello che noi facciamo dovrebbe essere fatto nella luce di Cristo, affinché il nostro operato possa dare testimonianza della Sua parola.

Che DIO rinnovi ogni giorno la FEDE IN LUI che ci benedica. Amen

Chiesa Cristiana Evangelica via Morin 1 Genova

Domenica 3 aprile 2016 a cura di Riccardo Facci